Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 70° **Roma - Sabato, 4 maggio 1929 - Anno VII** **Numero 105**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze** (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Le richieste di abbonamenti alla *Gazzetta Ufficiale* vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 15. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A. e F. Cicero.* — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore.* — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco.* — Bergamo: *Libr. inter Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo.* — Brindisi: *Carlucci Luigi.* — Caltanissetta: *P. Milia Russo.* — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro ».* — Caserta: *F. Croce e Figli.* — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi.* — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9; *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe.* — Foggia: *Pilone Michele.* — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt. Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A. L. I., Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi; Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci.* — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Arcivescovado n. 1; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini.* — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli.* — Perugia: *Natale Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo.* — Pistoia: *A. Pacinotti.* — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: *Ditta Raffaele Marchesiello.* — Ravenna: *E. Lavagna & Figli.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomassetti.* — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*, via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico De Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola.* — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco.* — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita — Teramo: *L. D'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Alterocca.* — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Garignano; *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli.* — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati.* — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale.* — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosembergo & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo.* — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1264**.

REGIO DECRETO 14 marzo 1929, n. **624**.

Norme integrative del R. decreto 29 giugno 1924, n. 1187, concernente disposizioni per il personale del catasto e dei servizi tecnici di finanza.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;
Visto il R. decreto 29 giugno 1924, n. 1187;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze:
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al comma 1° dell'art. 4 del R. decreto 29 giugno 1924, n. 1187, è sostituito il seguente:
« Le promozioni al grado 9° dei ruoli appartenenti ai gruppi *A* e *B* sono conferite per un terzo dei posti mediante esame di concorso per merito distinto, agl'impiegati dei gradi 10° e 11°, e per gli altri due terzi mediante esame di idoneità agl'impiegati del grado 10° ai termini dell'art. 21 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960 ».

Art. 2.

Gli esami di concorso per merito distinto e quelli di idoneità pel grado 10° del gruppo *C* del personale del catasto e dei servizi tecnici di finanza, di cui al secondo comma dell'art. 5 del R. decreto 29 giugno 1924, n. 1187, sono regolati dalle norme dettate dai seguenti articoli.

Art. 3.

Gli esami dovranno essere banditi per un numero di posti che non potranno superare per il merito distinto il terzo e per l'idoneità i due terzi di quelli che, alla data del decreto che l'indice, risultino disponibili nel grado 10°, ai termini delle vigenti disposizioni.

Art. 4.

Agli effetti del compimento dell'anzianità richiesta per essere ammessi agli esami sarà valutato il servizio di combattente nei modi previsti dall'art. 2 del R. decreto 6 gennaio 1927, n. 27.

Art. 5.

Gli esami di merito distinto consisteranno di tre prove scritte ed una orale, quelli di idoneità di due prove scritte ed una orale.

Art. 6.

Le Commissioni esaminatrici saranno costituite:
da un funzionario di grado 6° che la presiede;

da due o quattro funzionari di grado non inferiore all'8°, da scegliersi tra il personale dei ruoli del gruppo *A* del Ministero delle finanze e dei gruppi *A* e *B* del catasto e dei servizi tecnici di finanza.

Funzionerà da segretario un impiegato di gruppo *A* del Ministero delle finanze di grado non inferiore al 9°.

Art. 7.

La Commissione esaminatrice delle prove di idoneità formulerà un tema di carattere generale da svolgersi da tutti i candidati e tre distinti temi di carattere pratico, riflettenti rispettivamente il servizio degli aiutanti, quello dei disegnatori e quello dei computisti.

Il candidato nella domanda di ammissione agli esami, indipendentemente dalla qualifica rivestita, dovrà indicare quali dei tre temi di carattere pratico intende svolgere, e nel caso in cui riuscisse vincitore assumerà la qualifica di aiutante principale, disegnatore principale e computista principale a seconda del tema pratico svolto.

La Commissione esaminatrice del concorso di merito distinto formulerà, oltre i tre temi di carattere pratico predetti, anche due temi di carattere generale da svolgersi da tutti i candidati in due dei giorni stabiliti per le prove.

Art. 8.

Per l'emissione dei decreti che indicono gli esami, per tutte le operazioni inerenti ai medesimi e per la formazione delle graduatorie, si applicheranno gli articoli 33, 34, 35, secondo, terzo e quarto comma, 36, 37, 38, 42, 44 e 45 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 10. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1265.

REGIO DECRETO-LEGGE 8 aprile 1929, n. 625.
Istituzione della « Giornata della Croce Rossa ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto-legge 10 agosto 1928, n. 2034, concernente il nuovo ordinamento della Associazione della Croce Rossa Italiana;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di emanare provvedimenti per assicurare all'Associazione predetta nuovi mezzi finanziari;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per l'interno, per la guerra, per la marina e per l'aeronautica, e dei Ministri Segretari di Stato per l'economia nazionale e per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Croce Rossa Italiana è autorizzata a promuovere nel Regno, il 15 giugno di ogni anno, la « Giornata della Croce Rossa » per la raccolta di nuovi mezzi finanziari — in denaro, in doni, con iscrizione di soci — da destinare allo sviluppo delle attività della Associazione.

Il programma della « Giornata della Croce Rossa » è sottoposto all'approvazione del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato.

Art. 2.

Le aziende tramviarie, di autotrasporti, di navigazione fluviale, lacuale, lagunare ed aerea — escluse quelle gestite direttamente dallo Stato — e le imprese teatrali, cinematografiche e di spettacoli e trattenimenti pubblici, di qualsiasi genere, a pagamento, devono applicare un aumento del cinque per cento a favore della Croce Rossa sul prezzo dei biglietti dei viaggi che si iniziano, e degli spettacoli che hanno luogo nella « Giornata della Croce Rossa ».

L'aumento di cui al comma precedente per i biglietti di prezzo inferiore ad una lira è stabilito nella misura fissa di centesimi dieci. Le frazioni di lira si computano come lira intera.

Art. 3.

Un rappresentante della Croce Rossa ha facoltà di assistere, nella « Giornata della Croce Rossa », al rilascio ed al controllo dei biglietti nonchè alla compilazione delle distinte degli incassi delle aziende ed imprese di cui all'articolo precedente.

Art. 4.

Le aziende e le imprese, alle quali è fatto obbligo di applicare il sopraprezzo stabilito con l'art. 2 del presente decreto, non possono esigere alcun compenso per il servizio di riscossione del sopraprezzo stesso, e devono rimetterne l'importo alla Presidenza generale della Croce Rossa, entro otto giorni.

Art. 5.

Con decreto Reale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, saranno emanate le norme eventualmente occorrenti per l'applicazione del presente decreto.

Art. 6.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MARTELLI — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 11. — FERZI.

Numero di pubblicazione **1266.**

REGIO DECRETO 21 marzo 1929, n. **604.**

Distacco della frazione Cavanella dal comune di Rocchetta di Vara ed aggregazione di essa al comune di Beverino.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La frazione Cavanella è staccata dal comune di Rocchetta di Vara ed aggregata a quello di Beverino.

Il territorio di detta frazione è delimitato in conformità della pianta topografica vistata in data 26 febbraio 1929 dall'ingegnere capo della sezione del Genio civile della Spezia, la quale pianta, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

La sede municipale del comune di Beverino è trasferita alla frazione Padivarma.

Art. 3.

Il prefetto della Spezia, sentita la Giunta provinciale amministrativa, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i comuni di Rocchetta di Vara e Beverino in dipendenza della modificazione di circoscrizione disposta con l'art. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 aprile 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 283, foglio 230. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1267.**

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. **605.**

Modificazione delle circoscrizioni dei comuni di Civitavecchia e Tolfa.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Veduto il R. decreto 29 luglio 1927, n. 1530, che modifica le circoscrizioni dei comuni di Civitavecchia e Tolfa;

Ritenuto che alcuni errori riscontrati nella pianta topografica richiamata nell'art. 3 del precitato decreto rendono necessario di sostituire detta pianta con altra;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla pianta topografica richiamata nell'art. 3 del R. decreto 29 luglio 1927, n. 1530, è sostituita l'annessa pianta vistata dall'ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile di Roma e vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 aprile 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 283, foglio 231. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1268.**

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. **608.**

Aggregazione al comune di Comerio delle frazioni Chignolo, Orocco e Picco del comune di Gavirate.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le frazioni Chignolo, Orocco e Picco sono distaccate dal comune di Gavirate ed aggregate al comune di Comerio.

Art. 2.

I confini dei comuni di Comerio e Gavirate sono delimitati in conformità della pianta topografica vistata in data 20 gennaio 1929 dall'ingegnere capo del Genio civile di Como.

Tale pianta, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Art. 3.

Al prefetto di Varese, sentita la Giunta provinciale amministrativa, è demandato di provvedere al regolamento dei

rapporti patrimoniali e finanziari fra i Comuni suddetti in dipendenza della variazione di circoscrizione disposta con l'art. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 aprile 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 283, *foglio* 234. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1269.**

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. **610.**

Riunione dei comuni di Torre Orsaia e Castel Ruggero in un unico Comune denominato « Torre Orsaia », ed aggregazione ad esso di parte del territorio del comune di Roccagloriosa.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I comuni di Castel Ruggero e Torre Orsaia sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Torre Orsaia ».

Art. 2.

Al comune di Torre Orsaia sono aggregate le parti del territorio del comune di Roccagloriosa, delimitate giusta la pianta planimetrica vistata in data 7 marzo 1929 dall'ufficio del Genio civile e dalla Sezione tecnica catastale di Salerno.

Tale pianta, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Art. 3.

Il prefetto di Salerno, sentita la Giunta provinciale amministrativa, determinerà, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, le condizioni della riunione dei comuni di Castel Ruggero e Torre Orsaia, e provvederà altresì, in dipendenza delle variazioni di circoscrizione di cui all'art. 2, al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra l'ampliato comune di Torre Orsaia e quello di Roccagloriosa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 aprile 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 283, *foglio* 236. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 16 marzo 1929.

Schema di 4° elenco suppletivo delle acque pubbliche scorrenti nella provincia di Catania.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il R. decreto 15 aprile 1920 col quale fu approvato l'elenco principale delle acque pubbliche della provincia di Catania;

Visti il R. decreto 26 marzo 1922 ed il R. decreto 24 gennaio 1926 con i quali furono approvati rispettivamente il primo ed il secondo elenco suppletivo delle acque pubbliche della suddetta Provincia;

Ritenuto che con decreto Ministeriale 24 agosto 1928, n. 11399, è stata disposta la pubblicazione dello schema di 3° elenco suppletivo delle acque pubbliche della Provincia stessa;

Ritenuta necessaria la compilazione di un 4° elenco suppletivo di acque pubbliche che comprenda altri corsi d'acqua o tronchi di corsi d'acqua o sorgenti non compresi nei precedenti elenchi;

Ritenuto che, in virtù del R. decreto 2 gennaio 1927, n. 1, concernente il riordinamento delle circoscrizioni provinciali, il territorio dell'ex circondario di Nicosia è stato assegnato alla nuova provincia di Enna;

Che pertanto lo schema di 4° elenco suppletivo di acque pubbliche si riferisce ai corsi d'acqua scorrenti nel territorio degli ex circondari di Catania, Acireale e Caltagirone costituenti ora la provincia di Catania;

Visti gli articoli 3 e 4 del R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, ed 1 e 2 del regolamento 14 agosto 1920, n. 1285, sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche;

Decreta:

Ai sensi ed agli effetti delle suaccennate disposizioni viene pubblicato l'annesso schema di 4° elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Catania.

Il presente decreto sarà pubblicato nei modi indicati dall'art. 2 del citato regolamento.

Entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, coloro che vi hanno interesse potranno presentare opposizione e la provincia di Catania potrà presentare le sue osservazioni.

Tali opposizioni ed osservazioni sono da limitarsi ai soli corsi d'acqua o tratti di corsi d'acqua o sorgenti non inclusi nei precedenti elenchi già approvati e nello schema di terzo elenco suppletivo già pubblicato.

L'ufficio del Genio civile di Catania è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 16 marzo 1929 - Anno VII

Il Ministro: GIURIATI.

Schema del 4° elenco suppletivo di acque pubbliche della provincia di Catania.

NB. — Nella seconda colonna l'indicazione di: fiume, torrente, vallone, rio, cava, ecc., non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma sibbene alla qualifica con la quale sono conosciuti nella località.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
		VERSANTE MARE DI SICILIA.		
4	Vallone Albanese	Fiume del Dissueri (Gela)	S. Cono	Dal confine di provincia alle origini. (Passa in provincia di Caltanissetta ove sbocca e vi figura nell'elenco)
5	Fiume Maroglio e Mendolo	Gela	Caltagirone	Dal punto in cui passa in provincia di Caltanissetta alle origini. (Passa dopo aver servito per breve tratto di confine in provincia di Caltanissetta e vi figura nell'elenco).
6	Torrente Purgatorio Cotomino, inf. n. 5	Maroglio per Cimmia	id.	Dal punto in cui passa in provincia di Caltanissetta alle origini. (Passa in provincia di Caltanissetta ove figura nell'elenco).
7	Vallone dell'Eremita, inferiore n. 6	Purgatorio Cotomino	Caltagirone, S. Michele di Ganzeria	Dallo sbocco alle origini compresa la sorgente Italia ed altre minori ed i fosseti che adducono le acque al corso controindicato
8	Vallone Grotta Fumata, inf. n. 6	id.	Caltagirone	Dallo sbocco alle origini
9	Vallone Purgatorio, inf. n. 6	id.	id.	id.
10	Vallata del Signore, inf. n. 5	Maroglio	id.	id.
11	Vallone del Lupo e della Iencheria, inf. n. 10	Vallata del Signore	id.	id.
12	Vallone Racineci e Rocchecadute, inf. n. 10.	id.	id.	Dallo sbocco alle origini nei due rami principali in cui si divide
13	Vallone Calata del Signore, inf. n. 10.	id.	id.	Dallo sbocco alle origini
14	Vallone Moschitta e Maddalena inf. n. 10.	id.	id.	id.
15	Valle Terrana o del Pelieri	Lago di Biviere	id.	Dal punto in cui passa in provincia di Caltanissetta alle origini. (E' per un tratto confine con la provincia di Caltanissetta ove sbocca e vi figura nell'elenco).

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
16	Vallone Zotte, Carrubba, Stizza e Iaconazzi, inferiore n. 15	Terrana	Caltagirone	Dallo sbocco alle origini. (E' per quasi tutto il suo corso confine con la provincia di Caltanissetta e vi figura nell'elenco)
17	Vallone Zotte, Giglia, Marfisa, Vallito, S. Basilio, Vitusello, Passo Cristofaro, S. Filippello, Realsenne, Croce di Vicario, Mazzone, inf. n. 15.	id.	id.	Dallo sbocco alle origini
18	Vallone Saracena, Commissario e Piano Carbone, inf. n. 17	Zotte	id.	id.
19	Vallone Rancasile e Narbona, inf. n. 17	id.	id.	id.
20	Vallone Quadarella e Regalseme, inf. n. 17	id.	id.	id.
21	Vallone S. Basilio, Vitusello, Bifaro e S. Paolo, inf. n. 17	id.	id.	id.
22	Vallone Zotte, Fossapere, Ogliastro, San Paolo, inf. n. 15	Terrana	id.	id.
23	Vallone Bosco S. Pietro, inf. n. 15	id.	id.	id.
24	Fiume Acate, Mazzarone o Dirillo, Fiume Grande, Casal Geraldc	Mare di Sicilia	Caltagirone, Licodia Eubea, Vizzini	Tutto il tratto scorrente nella provincia o che è confine. (E' saltuariamente confine con la provincia di Ragusa ove passa ed ha la foce e le origini e vi figura nell'elenco).
25	Fiume Ficuzza o di San Pietro, inf. n. 24	Acate	Caltagirone, Licodia Eubea, Grammichele	Dal confine di provincia alle origini compreso le sorgenti Masciona e minori ed i fossetti che ne adducono le acque al corso di cui contro. (Passa in provincia di Ragusa ove sbocca e vi figura nell'elenco).
26	Vallone Sopraintendente e Convento S. Pietro, inf. n. 25	Ficuzza	Caltagirone	Dallo sbocco alle origini
27	Vallone Catalarga, Vaccarizza, Lavina e Grazia, inf. n. 25	id.	id.	id.
28	Vallone Ramione, Egoli, S. Cataldo e Vallegrande, inf. n. 25	id.	Caltagirone, Grammichele	id.
29	Vallone Mulini Ramione, Favara e Favarella, inferiore n. 25	id.	id.	id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
30	Vallone Mulino Favara, Favarella, Mascione, Marinea e Grottaviti, inf. n. 29	Mulini Ramione	Caltagirone, Licodia Eubea	Dallo sbocco alle origini, compresa la sorgente Masciona e minori ed i fossetti che ne adducono le acque al corso di cui contro.
31	Vallone Favara, Favarella, Morelle, inf. n. 30	Vallone Mulino Favara	id.	Dallo sbocco alle origini
32	Vallone Fontana di Ventre, inf. n. 30	id.	Caltagirone	id.
33	Vallone Lavina, Mascalucia, Iritello e Peri, inf. n. 25	Ficuzza	id.	id.
34	Vallone Cugnolongo, inf. n. 25	id.	id.	id.
35	Torrente Cava Grande, inf. n. 25	id.	id.	id.
36	Vallone Grotta dei Panni, inf. n. 25	id.	id.	id.
37	Vallone Pietrabutera e Piano dei Fiori, inf. 36	Grotta dei Panni	id.	id.
38	Torrente S. Venera, inf. n. 25	Ficuzza	Caltagirone, Licodia Eubea	id.
39	Vallone Scillidonna, inf. n. 38	Santa Venera	Licodia Eubea	id.
40	Vallone Cava delle Case, inf. n. 25	Ficuzza	id.	id.
41	Vallone Moncada e Stella, inf. n. 24	Acate	Caltagirone	id.
42	Vallone Roscesello e Mazzarone, inf. n. 24	id.	Caltagirone, Licodia Eubea	id.
43	Vallone Mazzarone, Grasciura Grande, Scobbacco e Giurfo, inf. n. 24	id.	id.	id.
44	Vallone Giurfo, inf. n. 24	id.	Licodia Eubea	id.
45	Vallone Salito, inf. n. 24	id.	id.	id.
46	Fiume Mangalavite o Fiumicello, inf. n. 24	id.	Licodia Eubea, Vizzini	id.
47	Vallone Le Cave, inferiore n. 46	Mangalavite	id.	id.
48	Vallone Arenatura, Salinella, inf. n. 24	Acate	Licodia Eubea	id.
49	Fiume di Vizzini, inferiore n. 24.	id.	Vizzini	id.
50	Fiume Passo di Cava e Canalotto, inf. n. 24	id.	id.	id.
51	Fiume Favarotta, inferiore n. 24	id.	id.	Dallo sbocco e a tutto il tratto che è confine di provincia. (E' per lungo tratto a partire dallo sbocco confine con la provincia di Siracusa dove ha le origini e figura nell'elenco).

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
52	Vallone Favarotta Dorata, inf. n. 24	Acate	Licodia Eubea	Dallo sbocco alle origini
53	Fiume Amerillo, inferiore n. 24	id.	id.	Per il tratto che è confine di provincia. (Segna il confine con la provincia di Ragusa ove ha le origini e vi figura nell'elenco).
54	Vallone Ciambra, Alia, Massaro Stefano e Fiumarello, inf. n. 53	Amerillo	Licodia Eubea	Dallo sbocco alle origini
54 *bis*	Vallone Lavandaio, inf. n. 53	id.	id.	Tutto il tratto che è confine di provincia. (E' per breve tratto a partire dallo sbocco, confine con la provincia di Ragusa ove ha le origini e vi figura nell'elenco).
55	Vallone Ragoletti, Passo Filo, Zingaro e Lupo, inf. n. 24	Acate	id.	Dallo sbocco al confine di provincia. Ha le origini in provincia di Ragusa, e vi figura nell'elenco.
56	Vallone Cava Trappetazzo, inf. n. 24	id.	Caltagirone, Licodia Eubea.	Dallo sbocco al confine di provincia. (E' per un tratto confine con la provincia di Ragusa dove ha le origini e vi figura nell'elenco).
57	Torrente Mazzarronello, inf. n. 24	id.	Caltagirone	Dallo sbocco al confine di provincia. (E' per un tratto confine con la provincia di Ragusa e vi figura nell'elenco)
		VERSANTE JONIO.		
58	Torrente Risicone	Jonio per Lentini Barbagiani	Vizzini	Dal punto in cui passa in provincia di Siracusa alle origini (passa in provincia di Siracusa ove ha quasi tutto il suo corso e vi figura nell'elenco).
60	Vallone Manca Rocca, inf. n. 58	Risicone	id.	Dallo sbocco alle origini. (E' per un tratto presso lo sbocco confine con la provincia di Siracusa e vi figura nell'elenco).
61	Vallone Chiappparo, inf. n. 58	id.	id.	Dallo sbocco alle origini
61 *bis*	F. Trigona	Lago di Lentini	id.	Dal punto in cui passa in provincia di Siracusa alle origini. (Passa in provincia di Siracusa ove sbocca e vi figura nell'elenco).

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
62	Vallone Passaneto e di Granvilla, inf. n. 61-bis	Trigona	Vizzini	Dal punto in cui passa in provincia di Siracusa alle origini (Passa in provincia di Siracusa ove sbocca e vi figura nell'elenco).
63	Fiume Ossena, Novevolte Solonia, inferiore n. 61-bis.	id.	Militello, Vizzini	Dal punto in cui passa in provincia di Siracusa alle origini. (E' per un tratto confine con la provincia di Siracusa ove passa, sbocca e prende il nome di Trigona e vi figura nell'elenco).
64	Vallone Callari, inf. n. 63.	Ossena	id.	Dallo sbocco alle origini
65	Fiume Lodiero Ippolito o del Pileta, inf. numero 61-*bis*.	Trigona	Scordia, Militello	Dal punto in cui passa in provincia di Siracusa alle origini. (E' per un tratto confine con la prov. di Siracusa ove sbocca e vi figura nello elenco).
66	Vallone Magnini, Cava Monaci, Porto Salvo e San Ippolito, inf. n. 65.	Lodiero	Militello	Dallo sbocco alle origini
67	Vallone Santoro, Carcarone, Nunziata, Fara e Ficuzza, inf. n. 65.	id.	id.	id.
68	Vallone Leone, Badessa, Pullicino, Cave, Scalazza, Camposanto e Cuvo, inf. n. 61-*bis*.	Trigona	Scordia, Militello	Dal punto in cui passa in provincia di Siracusa alle origini. (Passa e sbocca in provincia di Siracusa e vi figura nell'elenco).
69	Vallone Pullicino, Cannella, Barone e Archi, inf. n 68	Cave (Leone)	id.	Dallo sbocco alle origini
70	Vallone Pecorella, Fico, inf. n 68	Leone	Scordia	Dallo sbocco alle origini
71	Fiume Simeto, Bolo e Saraceno	Jonio	Catania, Motta S. Anastasia, Belpasso, Paternò, Biancavilla, Adernò, Bronte, Randazzo.	Dalla foce per tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine comprese le sorgenti: Acquanova, Sciarone, Ficarazzi, S. Domenica, Favara di Santa Domenica, Pignataro, Ancra di Cimino e Cimino, Iverne, Acqua del Serpente di San Giorgio, Ilderi, Delfeno, Ancra del Gentiluomo, Acquavana, Gruppo di sorgenti Fiumazzo, Gruppo di sorgenti Spina, Gruppo di Sorgenti Ferrarotto, e minori, ed i fossetti che ne adducono le acque al corso di acqua principale. (E' per lunghi tratti confine con la provincia di

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
				Enna e presso le origini con quella di Messina e figura nei rispettivi elenchi).
72	Fiume Gornalunga, inf. n. 71	Simeto	Catania, Ramacca, Militello	Per tutto il corso scorrente in provincia o che è confine. (Nel suo ultimo tratto vallivo traversa la provincia di Siracusa servendo anche per un tratto di confine; è poi per lungo tratto confine con la provincia di Enna dove ha origine; e figura, nei rispettivi elenchi.
73	Torrente Benante o Castellare, inf. n. 72	Gornalunga	Catania, Ramacca, Palagonia, Mineo	Per i tratti scorrenti in provincia o che è confine fino alle origini. (Parte del suo corso è in provincia di Siracusa, ed un tratto ne è confine e vi figura nell'elenco).
74	Vallone di Fiumefreddo o Pane Bianco, inf. n. 73	Benante	Militello	Dal punto in cui passa in provincia di Siracusa alle origini. (Passa in provincia di Siracusa ove sbocca e vi figura nello elenco).
75	Vallone S. Francesco o Sambuco, Colle della Croce e Catalano, inf. n. 74	Fiumefreddo	id.	Dallo sbocco alle origini.
76	Vallone Trefontane, inf. n. 73	Benante	Palagonia	Dal confine di provincia alle origini. (Passa in provincia di Siracusa ove ha lo sbocco e vi figura nello elenco).
77	Fiume Monaci o Mazzarella, inf. n. 72	Gornalunga	Ramacca, Mineo	Dallo sbocco alla confluenza del fiume Caltagirone (80) col fiume Margherito o del Ferro (98).
78	Fiume Palagonia o di Catalfaro, inf. n. 77	Monaci	Mineo, Palagonia, Militello, Vizzini	Dallo sbocco alle origini.
79	Vallone Bandilli, inf. n. 78	Palagonia	Mineo	id.
80	Fiume Caltagirone o Margi, inf. n. 77	Monaci	Mineo, Grammichele, Caltagirone	id.
81	Fiumicello, Roccagrande, Rocchicella e Nastia, inf. n. 80	Caltagirone	Mineo	id.
82	Vallone Lamia, inf. n. 80	id.	id.	id.
83	Vallone del Gesso, inf. n. 82	Lamia	id.	id.
84	Vallone Puitta	Spaglia per la campagna	id.	id.
85	Fiume Caldo o Acquacalda, inf. n. 80	Caltagirone	id.	id.
86	Vallone Coffa e Damplo, inf. n. 80	id.	id.	id.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
87	Vallone Niscima, Passo di Marco ed Angarello, inf. n. 80	Caltagirone	Mineo, Vizzini	Dallo sbocco alle origini.
88	Vallone Finocchiara, inf. n. 87	Angarello (Niscima)	Mineo, Grammichele, Licodia Eubea	id.
89	Torrente D. Marco, inf. n. 80	Caltagirone	Mineo, Grammichele	id.
89 *bis*	Torrente Viola, inf. n. 89	D. Marco	Grammichele	id.
90	Vallone Mulino Margi, inf. n. 80	Caltagirone	id.	id.
91	Vallone Labruga e Realseme, inf. n. 80	id.	Grammichele, Caltagirone	id.
92	Vallone Guardia Rocca e Salvatorello, inf. n. 80	id.	Caltagirone	id.
93	Vallone Crocitta, Castelluccio, Marcemino ed Altobrando, inf. n. 80	id.	id.	id.
94	Vallone Bruca S. Maria e Spadalucente, inf. n. 80	id.	Grammichele, Caltagirone	id.
95	Vallone S. Francesco, Feudo il Salto, Castellazzo e Casalvecchio, inf. n. 80	id.	Mineo, Caltagirone	Dallo sbocco alle origini, nei due rami principali in cui si divide.
96	Vallone S. Francesco, Poggio Rosso e Balate, inf. n. 80	id.	Mineo	Dallo sbocco alle origini.
97	Vallone Ragiadito e Poggio Legnosa, inf. n. 80	id.	id.	id.
98	Fiume del Ferro, Margherito, Pitrarossa, Tempio e T. dell'Elsa, inf. n. 80	id.	Militello, Mineo, Caltagirone, Mirabella Imbaccari, S. Michele di Ganzeria	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine. (E' saltuariamente confine con la provincia di Enna ove ha le origini e vi figura nello elenco).
99	Vallone Mancialino, inf. n. 98	Margherito (Ferro)	Mineo	Dallo sbocco alle origini.
100	Vallone S. Cataldo, inf. n. 98	Pietrarossa (Ferro)	id.	id.
101	Vallone Gallina, Mantina e Palombara, inf. n. 98	Tempio (Ferro)	Mineo, Caltagirone	id.
102	Vallone Turrazzo, Gesuani, inf. n. 98	id.	Caltagirone	id.
103	Vallone del Poggio Sottano, Salinella, Fontanapietra, e Zambarino, inf. n. 98	id.	S. Michele di Ganzeria	id.
104	Vallone S. Michele, inf. n. 98	id.	id.	id.
105	Torrente Gigliotto e Vallone Testanera, inf. numero 98	id.	S. Michele di Ganzeria, S. Cono	Dallo sbocco alle origini, nei due rami principali in cui si divide.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
106	Torrente della Gatta, inf. n. 98	Tempio (Ferro)	Mirabella Imbaccari	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine. (Sbocca in provincia di Enna ove ha anche le origini e vi figura nello elenco).
107	Vallone del Delegato, inf. n. 106	Gatta	id.	Dallo sbocco e per tutto il tratto che scorre in provincia o che ne è confine. (E' per parte del suo corso confine colla provincia di Enna, ove ha le origini, e vi figura nell'elenco).
108	Vallone Carrubba e Cappuccinelle, inf. n. 107	Delegato	id.	Tutto il tratto scorrente in provincia. (Ha le origini in provincia di Enna e vi figura nello elenco).
109	Vallone Castellazzo e Mirabello, inf. n. 98	Tempio (Ferro)	id.	Dallo sbocco alle origini nei due rami principali in cui si divide.
109 *bis*	Vallone Cozzo della Casa, inf. n. 98	id.	id.	Tutto il tratto che è confine di provincia. (E' per un tratto a partire dallo sbocco confine con la provincia di Enna ove ha le origini e vi figura nell'elenco).
110	Vallone Chiapparia, inf. n. 98	id.	Mineo	Tutto il tratto che è confine di provincia. (E' per buona parte del corso confine con la provincia di Enna, ove ha le origini e vi figura nello elenco).
111	Fiume Acqua Bianca, inf. n. 98	Margherito (Ferro)	id.	Tutto il tratto che è confine di provincia. (E' per un tratto, a partire dallo sbocco, confine con la provincia di Enna, ove ha le origini e vi figura nello elenco).
112	Vallone Pezza Ventisalme, Pietrarossa Sottana e Tenuta Dieci Salme, inf. n. 111	Acqua Bianca	id.	Tutto il tratto scorrente in provincia. (E' per brevissimo tratto confine con la provincia di Enna, ove ha le origini, e vi figura nello elenco)
113	Vallone della Cirasa, inf. n. 111	id.	id.	Tutto il tratto che è confine di provincia. (Segna per un breve tratto allo sbocco il confine con la provincia di Enna ove ha le origini e vi figura nello elenco).
114	Vallone Cugno Lungo, inf. n. 98	Margherito (Ferro)	Militello	Tutto il tratto che è confine di provincia. (E' per la maggior parte del suo corso, confine con la provincia di Enna ove ha le origini, e vi figura nello elenco).

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
115	Vallone Gallinello Margherito, inf. n. 98.	Margherito (Ferro)	Militello	Dallo sbocco alle origini.
116	Vallone Grandolo, inf. n. 72	Gorna Lunga	Ramacca	id.
117	Vallone La Signora, inf. n. 72	id.	Militello	id.
118	Vallone Ventrilli Cugno, inf. n. 72	id.	id.	Dallo sbocco alle origini. (E' per lungo tratto dallo sbocco, confine con la provincia di Enna, e vi figura nello elenco).
119	Fiume Secco, inf. n. 72	id.	Raddusa	Dallo sbocco al punto in cui passa in provincia di Enna. (E' per lungo tratto dallo sbocco, confine con la provincia di Enna, ove ha le origini e vi figura nello elenco).
121	Vallone della Manca e San Nicolò, inf. n. 119	Secco	id.	Dallo sbocco alle origini.
122	Vallone Vaietello e Calatari, inf. n. 72	Gornalunga	Ramacca	id.
123	Vallone della Misericordia, inf. n. 122	Vaietello	id.	id.
124	Vallone Albospino, n. 72	Gornalunga	id.	id.
125	Vallone Giumenta e Ficuzza, inf. n. 124	Albospino	id.	id.
126	Torrente Chianotta, inf. n. 72	Gornalunga	id.	id.
127	Vallone S. Giuseppuzzo, Favata e Giumarra, inf. 126	Chianotta	id.	id.
128	Vallone Palma, inf. n. 72	Gornalunga	id.	id.
129	Vallone Mendolo, inf. n. 72	id.	id.	id.
130	Vallone Scavo e Celso, inf. n. 72	id.	id.	id.
131	Fiume Dittaino e Crisa, inf. n. 71	Simeto	Catania, Belpasso, Ramacca, Paternò	Per tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine. (E' per lungo tratto confine con la provincia di Enna, dove ha le origini e vi figura nell'elenco).
132	Vallone dell'Olmo, inf. n. 131	Dittaino	Ramacca	Dallo sbocco alle origini.
133	Vallone Sbardo l'Asino, inf. n. 132	Olmo	id.	id.
134	Vallone Giammaneura e Dragonia, inf. n. 133	Sbardo l'Asino	id.	id.
135	Vallone Raso, Ramione e Carrubba, inf. n. 133	id.	id.	id.
136	Vallone Pezzotto, Lemmiso, inf. n. 131	Dittaino	id.	id.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
137	Vallone Polmone, Timpa, inf. n. 131	Dittaino	Ramacca	Dallo sbocco alle origini.
138	Vallone Turcisi, Bellone, inf. n. 131	id.	id.	id.
139	Vallone Lannarello, Santa Lucia, Acquanova, inf. n. 131	Dittaino	id.	id.
140	Vallone Vassallo, inf. n. 139	Lannarello	id.	id.
141	Vallone della Lavina, inf. n. 139	id.	id.	id.
142	Vallone Rocchetta, Paraspola e S. Lucia, inf. n. 131	Dittaino	id.	id.
143	Vallone Piano di Tavola e Saraceni, inf. n. 131	id.	id.	Dallo sbocco alle origini. (E' per tutto il suo corso confine con la provincia di Enna e vi figura nello elenco).
144	Vallone Cuticchi e Mandre Rosse, inf. n. 143	Piano di Tavola	id.	Dallo sbo[illegible] alle origini
145	Vallone Pisciazzaro, inf. n. 131	Dittaino	id.	id.
146	Vallone Incaria di Mandre Rosse, inf. n. 145	Pisciazzaro	id.	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide.
147	Vallone Mastro Orazio, Canalaro e Stretto, inf. n. 146	Incaria di Mandre Rosse	id.	Dallo sbocco alle origini.
148	Vallone Cugno, Carella, Destricella e Destra inf. n. 131	Dittaino	id.	Dallo sbocco alle origini. (E' per un tratto dallo sbocco confine con la provincia di Enna e vi figura nello elenco).
149	Vallone Destra e Calderone, inf. n. 148	Cugno	Raddusa	Dallo sbocco alle origini.
151	Vallone Capo Bianco-Cugno, inf. n. 150	Capobianco	id.	Dal punto in cui passa in provincia di Enna alle origini. Passa in provincia di Enna ove sbocca e vi figura nell'elenco).
190	Vallone di Sferro Granaio Batteleporte e San Todaro, inf. n. 131	Dittaino	Paternò	E' per quasi tutto il suo corso confine con la provincia di Enna dove ha le origini e vi figura nell'elenco.
192	Vallone Zappulla, inf. n. 131	id.	id.	Dallo sbocco alle origini.
193	Vallone Forea, inf. n. 192	Zappulla	id.	id.
194	Rio Collura, Casulle e Cisterna	Spaglia	Paternò, Ramacca	id.
195	Vallone Poggio del Monaco, inf. n. 131	Dittaino per Saia di Gerbini	Paternò	id.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
196	Vallone Putolente, Currò, inf. n. 71	Simeto	Paternò	Dallo sbocco alle origini.
197	Vallone Valente, Pietralunga, Coco, Chieffi e Marmara, inf. n. 71	id.	id.	Dallo sbocco al punto in cui passa in provincia di Enna. (E' per breve tratto confine con la provincia di Enna ove ha le origini e vi figura nello elenco.
258	Vallone S. Cristofaro, inf. n. 71	id.	Bronte	Dallo sbocco al confine con la provincia di Enna dove ha le origini e vi figura nello elenco.
259	Burrone Fossa le Cenere, Cavallaro, Acquavena, inf. n 258	S. Cristofaro	id.	Dallo sbocco alle origini.
260	Fiume Troina, inf. 71	Simeto	id.	Tutto il tratto che è confine di provincia. (E' per tutto il tratto a partire dallo sbocco confine con la provincia di Messina dove ha le origini e vi figura nello elenco).
265	Burrone Semantile, inf. n. 264	Cuto	id.	Dallo sbocco alle origini.
266	Torrente Martello, inf. n. 264	id.	id.	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine. (Ha le origini in provincia di Messina e vi figura nello elenco)
267	Vallone Catania, inf. numero 266	Martello	id.	Dallo sbocco alle origini.
268	Vallone Sambuco, inf. n. 71	Saraceno, (Simeto)	id.	id.
269	Burrone Maniaci, Mangiasarde e Santa Venera, inf. n. 71	id.	id.	Dallo sbocco alle origini, dei due rami principali in cui si divide.
270	Vallone Guglia Rugula e Margio Grande, inf. n. 71	id.	id.	Dallo sbocco alle origini.
271	Vallone Piano Sena, Villaletta, Ponte Sciara, San Nicola, inf. n. 71	Simeto	id.	id.
272	Vallone Santa Domenica, inf. n. 71	id.	Adernò	Dallo sbocco alle origini compreso il gruppo delle sorgenti Giordano.
273	Vallone Cimino, inf. numero 71	id.	id.	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Casino, Patellaro gruppo S. Giovanni e Minori ed i fossetti che ne adducono le acque al corso principale.
274	Vallone Santa Maria, inf. n. 71	id.	id.	Dallo sbocco alle origini compresa la sorgente Giobbe.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
275	Vallone Serra, inf. n. 71	Simeto	Adernò, Biancavilla	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti: S. Lino, Bulla, S. Nicolò - gruppo S. Lucia, Biviere Buglio, S. Giorgio, Minà, Gruppo Fogliuta, gruppo Sorgente Occhi dei Mulini o Taltalemme, Conti Salvatore, Gruppo delle sorgenti S. Giuseppe o Serra, Ciappa, Mulino o Previti, Gruppo Giampiano o Acqua di S. Filippo e Poggio di Vacca e minori, ed i fossetti che ne adducono le acque al corso d'acqua principale.
276	Vallone Supino, inf. n. 71	Simeto	Biancavilla	Tutto il uo corso compresa la sorgente Pozzillo.
277	Torrente Licodia e Vallone Milia, inf. n. 71	id.	Biancavilla, S. Maria di Licodia	Dallo sbocco alle origini, compreso le sorgenti Malastalla, Acque Giardinello e minori ed i fossetti che ne adducono le acque al corso d'acqua principale.
278	Vallone S. Filippo, inf. n. 277	Licodia	Biancavilla	Dallo sbocco alle origini.
279	Vallone dei Ripilli, inf. n. 277	id.	id.	id.
280	Rivo Bosco Li Pini, inf. n. 277	Milia (Licodia)	id.	id.
281	Vallone Pietralun. Schittino, Laconiani, Calafato e Cicero, inf. n. 71	Simeto	Paternò, S. Maria Licodia	Dallo sbocco alle origini nei due rami, che scendono da ovest e da sud dell'abitato di S. Maria di Licodia, comprese le sorgenti: Acqua Canneto dell'Inferno, Acqua Torre Schettino, Acqua Riccioli, Acqua Grande o dei Cannoli e Cadari, Acque del Buglio e Spandenti, Acqua Cammarera, Acqua Montalto, Acqua Romiti, Acqua Comune di Gallo, Jacoianni, Acqua Tirafiato, Acqua Serrazzo, Acqua del Crocifisso e minori ed i fossetti che ne adducono le acque al corso principale.
281 *bis*	Vallone Salinella del fiume e Valle dei Molini, inf. n. 71	id.	Paternò	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Fontana Morata, Nocilla, Monafria, Acqua Grassa o Maimone, Trappetazzo o Catalano, Fontana Grande, Acqua Ferrara, e mino-

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
				ri e di fosseti che no adducono le acque al corso d'acqua principale.
282	Vallone Salato, inf. n. 71	Simeto	Paternò, Belpasso	Dallo sbocco alle origini.
283	Vallone Cafaro, Tre Fontane e Prefalaci, inf. n. 282	Salato	id.	Dallo sbocco alle origini nei due rami a sud dello abitato di Paternò e ad ovest di Poggio Laguardia comprese le sorgenti Scammacca, Sciarelle, Tre Fontane, Poligone, Patellina e Gruppo Acqua Tre Fontane e minori ed i fossetti che ne adducono le acque al corso d'acqua principale.
284	Vallone Dammuso, Ficuzza ed Agnelleria, inf. n. 71	Simeto	id.	Dallo sbocco alle origini.
285	Vallone Piano del Fico, inf. n. 71	Simeto per Saia di Paternò	id.	id.
286	Vallone Mazza, S. Domenica e Vasadonna, inf. n. 71	id.	Belpasso.	id.
287	Torrente Grandola o Finaita, inf. n. 71	Simeto	Belpasso, Motta S. Anastasia	Dallo sbocco alle origini, comprese le sorgenti di Valcorrente e minori ed i fossetti che ne adducono le acque al corso principale.
288	Vallone S. Todaro, inf. n. 287	Grandola	Belpasso	Dallo sbocco alle origini.
289	Vallone Mendolacane e dei Sieli	Spaglia	Catania, Misterbianco, Motta S. Anastasia	id.
290	Vallone S. Nicola, inf. n. 289	Sieli (Mendolacane)	Catania, Motta S. Anastasia	id.
291	Vallone Lagani, inf. numero 289	id.	Motta S. Anastasia	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide
292	Vallone Mendola Pulgara, inf. n. 289	id.	Misterbianco, Motta S. Anastasia	Dallo sbocco alle origini.
293	Vallone Buttaceto e Rosa	Spaglia per la campagna	Catania, Misterbianco, Motta S. Anastasia	Dal punto in cui spaglia allo origini.
294	Vallone Cubba, inf. numero 293	Buttaceto	Misterbianco	Dallo sbocco alle origini.
294 *bis*	Vallone Cardillo, inf. n. 293	id.	id.	id.
294 *ter*	Fosso dell'Arci	Jonio	Catania	Dalle foce alle origini, compreso il gruppo delle sorgenti omonime ed i fossi che ne adducono le acque al fosso principale.

N. d'ordino 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
294 *quater*	Canale Fontanarossa	Jonio	Catania	Dalla foce alle origini, compresa la sorgente omonima ed altre minori ed i fossetti che ne adducono le acque al corso principale.
295	Vallone Acquicella	id.	id.	Dalla foce alle origini.
295 *bis*	Vallone Acquasanta	Acquicella	id.	Dallo sbocco alle origini.
296	Torrente S. Lucia, Lavinaro	Tirreno	Acireale, Aci Catania, Aci S. Antonio, Viagrande, Trecastagni, Pedara	Dalla foce alle origini.
297	Vallone Demone o Fondachello, inf. n. 296	Lavinaro (S. Lucia)	Viagrande, Trecastagni, Pedara	Dallo sbocco alle origini.
298	Vallone Cavagrande, inf. n. 296	id.	id.	id.
299	Torrente Linera	Spaglia in parte e pel rimanente nell'Jonio	Acireale, Zafferana Etnea	Dalla foce alle origini.
300	Torrentello di Linera, inf. n. 299	Linera	Acireale, Zafferana Etnea	Dallo sbocco alle origini.
301	Torrente Mangano, S. Venerina, Cella	Jonio	Acireale, Riposto, Giarre, Zafferana Etnea	Dalla foce alle origini.
302	Torrente Tramonto, Mangano e Monte Stimpato, inf. n. 301	S. Venerina (Mangano)	Zafferana Etnea	Dallo sbocco alle origini.
303	Vallone di S. Leonardello, inf. n. 301	Mangano	Riposto Giarre	id.
304	Torrente S. Maria La Strada, Macchia	Jonio	Riposto, Mascali, Giarre	Dalle foce alle origini.
305	Vallone Macchia, inf. n. 304	Macchia (S. Maria La Strada)	Giarre	Dallo sbocco alle origini.
306	Vallone Salice, inf. n. 305	id.	id.	id.
307	Vallone Cavagrande e Salto del Corvo, inf. n. 304	S. Maria La Strada	id.	id.
308	Vallone Tagliaborse, S. Mauro, Trainara, inf. n. 304	id.	Giarre, Mascali	id.
309	Torrente Carrabba, Vallonazzo, e Vallone della Sciara	Jonio	Mascali, Giarre	Dalla foce alle origini, comprese le sorgenti: Carmine e Fontanelle, Acqua della Contra, Acqua di presa e minori ed i fossetti che ne adducono le acque al corso principale.
310	Vallone Pietrafucile, inf. n. 309	Carrabba	id.	Dallo sbocco alle origini.
311	Torrente Cesarena	Jonio	Mascali, Fiumefreddo	Dalle foce alle origini.
311 *bis*	Gruppo Sorgenti, Gurna-Panevino	id.	Mascali	Sorgenti e fossetti che ne adducono le acque alla foce.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
312	Torrente Forche	Jonio	Fiumefreddo, Mascali, Piedimonte Etneo	Dalla foce alle origini.
313	Vallone della Vena, inf. n. 312	Forche	id.	Dallo sbocco alle origini, compreso il gruppo di sorgenti Presa e Vena.
314	Torrente Valle del Corvo, inf. n. 312	id.	Fiumefreddo, Piedimonte Etneo	Dallo sbocco alle origini.
315	Fiumara di Bagnara	Jonio	Fiume Freddo	Dalla foce alle origini.
315 *bis*	Sorgenti Torre Rossa, Cottone e Castello	id.	id.	Sorgenti e fossetti che adducono le acque alla foce.
316	Fiumefreddo	id.	Calatabiano, Fiumefreddo	Dalla foce alle origini.
317	Torrente Minissale, Chiovazzi	id.	Calatabiano, Fiumefreddo, Piedimonte Etneo, Linguaglossa	id.
317 *bis*	Vallone Cirasa, inf. numero 317	Chiovazzi (Minissale)	Piedimonte Etneo, Linguaglossa	Dallo sbocco alle origini.
317 *ter*	Vallone Chiusa del Signore, inf. n. 317	id.	id.	id.
318	Vallone Fogliarino e Sciambro, inf. n. 317	Minissale	id.	id.
319	Torrente Palamellata, inf. n. 318	Sciambro (Fogliarino)	Linguaglossa, Castiglione	id.
320	Torrente di Linguaglossa, inf. n. 318	Fogliarino	Linguaglossa	id.
321	Torrente Zammataro, inf. n. 317	Minissale	Calatabiano, Piedimonte Etneo	id.
322	Vallone Alborello, inf. n. 317	id.	Calatabiano	id.
323	Fiume Alcantara	Jonio	Calatabiano, Castiglione, Randazzo	Tutto il corso scorrente in provincia o che è confine comprese le sorgenti o gruppi di sorgenti Iannazzo, Vena ed altre e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro. (E' per quasi tutto il suo corso confine con la provincia di Messina e vi figura nell'elenco).
324	Vallone S. Zito, inf. n. 323	Alcantara	Calatabiano, Castiglione	Dallo sbocco alle origini.
325	Vallone Sorbera, inf. numero 323	id.	Castiglione	id.
326	Torrente Sciambro, Grassa, inf. n. 323	id.	id.	id.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
327	Vallone Sgambara, Moscamento, inf. n. 326	Sciambro	Castiglione	Dallo sbocco alle origini.
328	Vallone Passo Pisciaro, inf. 323	Alcantara	id.	id.
329	Torrente Jannazzo e Sciambro di Lucà, inf. n. 328	Passo Pisciaro	Castiglione, Randazzo	id.
330	Torrente Annunziata e Vallone Gurrita, inf. n. 323	Alcantara	Randazzo	Dallo sbocco all'incile nel Lago Gurrida, di cui è l'emissario
331	Lago Guerrita o Gurrida,	id.	Randazzo, Bronte	Tutto lo specchio d'acqua di massimo invaso.

Visto, *il Ministro:* GIURIATI.

(804)

REGIO DECRETO 25 aprile 1929.
Nomina, per l'anno 1929, dei componenti la Commissione per decidere sul trattamento di quiescenza degli impiegati civili destituiti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 183 lettera *d*) del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, il quale prescrive che ogni anno sia nominata una Commissione speciale per giudicare se i motivi delle destituzioni degli impiegati civili dello Stato siano tali da produrre in loro la perdita del diritto a trattamento di quiescenza;

Visto il Nostro decreto 22 gennaio 1916, n. 81, relativo alla costituzione della Commissione;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, e del Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Commissione per esaminare se esista o meno diritto a trattamento di quiescenza negli impiegati civili da destituirsi, è composta, per l'anno 1929, come appresso:

Presidente:

Gr. uff. dott. Ruggeri Angelo, presidente di sezione della Corte dei conti.

Membri:

Gr. uff. dott. Ambrosino Lorenzo, consigliere di Stato;

Gr. uff. dott. Beer Guido, prefetto del Regno, segretario capo della Presidenza del Consiglio dei Ministri:

Comm. avv. Gismondi Antonio, consigliere Corte cassazione;

Comm. dott. Ronchetti Mario, direttore capo divisione Ministero finanze.

Segretario:

Cav. dott. Vazzana Mariano, consigliere Ministero finanze.

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, ed il Ministro per le finanze sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 aprile 1929 - Anno VII
Registro n. 5 Finanze, foglio n. 63. — PIA.

(2265)

DECRETO MINISTERIALE 11 aprile 1929.
Proroga dei poteri conferiti al commissario incaricato della straordinaria gestione della istituzione « Comitato filantropia senza sacrifici » in Livorno.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il decreto Ministeriale 22 ottobre 1926, con il quale fu dichiarata sciolta l'Amministrazione del « Comitato filantropia senza sacrifici » di Livorno, affidandosi la temporanea gestione della istituzione medesima a uno speciale commissario, con l'incarico di proporre, nel termine di mesi sei, le opportune riforme nello statuto e nell'amministrazione del sodalizio stesso, per coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della beneficenza pubblica locale;

Visti i decreti Ministeriali 6 aprile e 5 novembre 1927, 6 febbraio, 30 aprile e 24 agosto 1928, con i quali si prorogavano i termini assegnati al commissario per il compimento dei suoi lavori;
Vista la proposta del Prefetto;
Ritenuta la necessità di accordare un'ulteriore proroga di termine;
Veduto il R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato al predetto commissario per l'espletamento dell'incarico conferitogli è prorogato fino al 31 agosto 1929.

Il prefetto di Livorno è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 11 aprile 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: Bianchi.

(2270)

DECRETO MINISTERIALE 27 aprile 1929.
Proroga dei poteri conferiti alla Commissione incaricata della straordinaria gestione dell'Istituto chirurgico ortopedico e Sanatorio del « Giornale d'Italia » in Ariccia (Roma).

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che col 31 marzo u. s. sono scaduti i termini assegnati col decreto Ministeriale 7 gennaio 1929, per il compimento dei suoi lavori alla Commissione incaricata, ai sensi e per effetti del R. decreto 26 aprile 1923, n. 976, della temporanea gestione dell'Istituto chirurgico ortopedico e Sanatorio del « Giornale d'Italia » in Ariccia;
Vista la proposta del Prefetto;
Ritenuta la necessità di accordare alla Commissione una ulteriore proroga del termine suaccennato;
Visto il citato R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato alla predetta Commissione per il compimento dei suoi lavori è prorogato fino al 31 maggio p. v.

Il prefetto di Roma è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 27 aprile 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: Bianchi.

(2269)

DECRETO MINISTERIALE 28 novembre 1928.
Modificazione del percorso della linea aerea commerciale Trieste-Lussinpiccolo-Zara.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Visto il R. decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1239 (art. 1), che dà facoltà al Ministero dell'aeronautica di modificare i percorsi delle linee aeree;

Visto il R. decreto-legge 30 giugno 1927, n. 1474, che approva la convenzione stipulata il 16 marzo 1927 tra il Ministero dell'aeronautica e la Società Italiana Servizi Aerei per l'esercizio delle linee aeree commerciali Torino-Pavia-Venezia-Trieste e Trieste-Lussinpiccolo-Zara;

Decreta:

Il percorso della linea aerea Trieste-Lussinpiccolo-Zara è così modificato: Trieste-Zara-Ancona-Venezia-Trieste.

Il chilometraggio massimo annuale rimane di chilometri 410.000 stabilito dall'articolo 2 della convenzione 16 marzo 1927.

Roma, addì 28 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il Ministro*: Balbo.

(2235)

DECRETO MINISTERIALE 19 aprile 1929.
Sospensione nella provincia di Grosseto della applicazione dell'art. 45, 3° capoverso, del regolamento generale 14 aprile 1927, n. 530, sull'igiene del lavoro.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto l'art. 58 del regolamento generale per l'igiene del lavoro approvato con R. decreto 14 aprile 1927, n. 530;
Considerato che le condizioni contingenti dell'agricoltura nella provincia di Grosseto rendono opportuno, per agevolare il bonificamento agrario, di derogare temporaneamente, per la costruzione di stalle di limitata capienza, alle prescrizioni dell'art. 45, capoverso 3°, del citato regolamento;

Decreta:

Per la durata di tre anni dalla data di pubblicazione del presente decreto è sospesa nella provincia di Grosseto l'applicazione della disposizione di cui all'art. 45, capoverso 3, del regolamento generale per l'igiene del lavoro, approvato con R. decreto 14 aprile 1927, n. 530, limitatamente ai fabbricati nei quali la stalla abbia una capienza non superiore a 20 capi di bestiame grosso.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 19 aprile 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: Lessona.

(2268)

DECRETO MINISTERIALE 1° maggio 1929.
Assimilazione daziaria del silicato di calcio artificiale ai silicati di potassio e di sodio.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali emanata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, e successive modificazioni, convertite in legge con legge 17 aprile 1925, n. 473;
Visto l'art. 17 del Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Germania stipulato a Roma il 31 ottobre 1925 e il R. decreto-legge 13 dicembre 1925, n. 2161 che ha dato piena ed intera esecuzione al Trattato stesso;
Ritenuto che è stata presentata istanza per ottenere informazioni ufficiali sulla classificazione doganale di silicato di calcio artificiale contenente acqua e piccola quantità di cloruri;

Ritenuto che il silicato di calcio artificiale non è nominato nè dalla tariffa nè dal repertorio;

Considerato che tale prodotto, per la sua composizione, presenta maggiore analogia con i « Silicati di potassio e di sodio »;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

Che il silicato di calcio artificiale sia assimilato ai silicati di potassio e di sodio.

Roma, addì 1° maggio 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: TROISE.

(2266)

DECRETO MINISTERIALE 4 marzo 1929.

Norme per l'esecuzione di opere urgenti in dipendenza dell'eruzione dell'Etna del novembre 1928.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO COL
MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 15 novembre 1928-VII, n. 2497;

Ritenuta l'opportunità di stabilire norme per disciplinare l'azione del Ministero dei lavori pubblici per l'esecuzione delle opere più urgenti, in dipendenza dell'eruzione dell'Etna del novembre 1928-VII, salvo ad emanare successivamente le eventuali ulteriori provvidenze che fossero riconosciute indispensabili in favore dei danneggiati dall'eruzione medesima;

Decreta:

Art. 1.

Il Ministro per i lavori pubblici è autorizzato a provvedere al trasferimento dell'abitato capoluogo del comune di Mascali, distrutto dall'eruzione dell'Etna, nella località denominata Carlino del territorio del Comune medesimo.

I lavori relativi all'attuazione del piano del nuovo abitato sono eseguiti a totale carico dello Stato.

Oltre che alla costruzione di ricoveri stabili, già prevista dall'art. 1 del R. decreto-legge 15 novembre 1928-VII, numero 2497, il Ministro per i lavori pubblici potrà provvedere alla costruzione degli edifici indispensabili per il funzionamento dei pubblici servizi, alla costruzione della Chiesa parrocchiale, dell'acquedotto, delle fognature e del cimitero, per il predetto abitato di Mascali, nonchè alla esecuzione dei lavori per il ripristino degli allacciamenti stradali del capoluogo di Mascali con le frazioni e di queste tra loro.

Per la riattivazione degli acquedotti irrigui danneggiati dalla eruzione i contributi che lo Stato può concedere a' termini del R. decreto 20 maggio 1926, n. 1154, saranno commisurati al 50 % della spesa strettamente necessaria per le occorrenti riparazioni.

Art. 2.

Ai proprietari di case distrutte dall'eruzione nei centri abitati del comune di Mascali, che intendano trasferirsi nella nuova sede e che abbiano un reddito annuo complessivo non superiore a L. 10,000, può essere assegnata gratuitamente un'area di 100 metri quadrati, con l'obbligo di costruirvi entro il periodo di un anno, sotto pena di decadenza dalla concessione. Le richieste di concessione devono essere presentate al prefetto della Provincia entro il 31 marzo 1929-VII. L'assegnazione dei lotti di suolo sarà fatta mediante sorteggio.

In eccedenza ai 100 metri assegnati gratuitamente, i proprietari stessi possono chiedere una maggiore quantità di terreno non superiore ad altri 100 metri quadrati, da pagare a prezzo di costo.

Fatte le assegnazioni a norma dei precedenti comma, potranno essere cedute a chiunque ne faccia domanda ed al valore venale le aree rimaste libere nell'ambito del piano di spostamento approvato.

Art. 3.

Tutti gli atti e contratti relativi ad opere che, a norma dei precedenti articoli, saranno autorizzate dal Ministro per i lavori pubblici successivamente alla pubblicazione del presente decreto, ma non oltre dieci anni dalla sua data, vanno esenti da ogni tassa di bollo, di registro, ipotecarie, sulle concessioni governative e diritti catastali.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1929 - Anno VII

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Il Ministro per i lavori pubblici: GIURIATI.

(2267)

DECRETO PREFETTIZIO 26 ottobre 1928.

Riduzione di cognome nella forma italiana.

N. 11419-16548.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Struggl fu Maria, nato a Freundsam (Carintia) il 12 maggio 1876 e residente a Trieste, via Udine, 65, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sturli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Struggl è ridotto in « Sturli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Beatrice Struggl nata Castelitz fu Antonio, nata li 11 maggio 1882, moglie;
2. Alfredo di Francesco, nato il 23 maggio 1921, figlio;
3. Silvio di Francesco, nato il 21 marzo 1917, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1522)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, ha presentato al Senato del Regno, nell'adunanza del 1° maggio 1929-VII, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 133, relativo alla soppressione della Commissione per le controversie derivanti dalla applicazione dell'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato.

(2273)

MINISTERO DELLE COLONIE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le colonie, ha presentato alla Camera dei deputati, nella seduta del 29 aprile 1929-VII, i seguenti disegni di legge:

1° Conversione in legge del R. decreto-legge 24 gennaio 1929, n 99, riguardante la istituzione del Governo unico della Tripolitania e Cirenaica;

2° Conversione in legge del R. decreto-legge 28 gennaio 1929, n. 276, riflettente la concessione di mutui ai Municipi delle colonie dell'Africa Settentrionale per l'esecuzione di opere pubbliche;

3° Conversione in legge del R. decreto-legge 31 gennaio 1929, n. 224, riguardante l'autorizzazione al Ministro per le colonie a variare gli elenchi delle opere pubbliche della Tripolitania e della Cirenaica di cui agli allegati *A* e *B* al R. decreto-legge 7 giugno 1928, n. 1280.

(2275)

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per la giustizia e gli affari di culto, nella seduta del 1° maggio 1929-VII ha presentato al Senato del Regno il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 28 marzo 1929, n. 552, contenente disposizioni sull'esercizio della professione di ragioniere.

(2272)

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Ministro per l'economia nazionale ha presentato alla Ecc.ma Presidenza del Senato del Regno, nella seduta del 30 aprile 1929-VII, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 18 marzo 1929, n. 500, portante norme per la rispedizione all'estero dei prodotti ortofrutticoli soggetti alle disposizioni sul marchio nazionale.

(2274)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

A termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Ministro per i lavori pubblici ha presentato il 26 aprile 1929 alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 14 febbraio 1929, n. 411, col quale è stata approvata la convenzione per la concessione dell'autostrada Bergamo-Brescia.

(2271)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Ruoli di anzianità.

Agli effetti ed ai sensi dell'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato, il Ministero delle corporazioni ha provveduto alla pubblicazione a stampa dei ruoli d'anzianità del personale da esso dipendente, per l'anno 1929-VII.

Roma, addì 29 aprile 1929 - Anno VII

(2256)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitorie telegrafiche.

Si comunica che il giorno 19 aprile 1929-VII, venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Selva di Volpago, provincia di Treviso, con orario limitato di giorno.

(2258)

Si comunica che il giorno 21 aprile 1929-VII, venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Camino di Codroipo, provincia di Udine, con orario limitato di giorno.

(2259)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 100.

Media dei cambi e delle rendite

del 2 maggio 1929 - Anno VII

Francia	74.61	Belgrado	33.60
Svizzera	367.76	Budapest (Pengo) . .	3.33
Londra	92.611	Albania (Franco oro)	366 —
Olanda	7.674	Norvegia	5.09
Spagna	273.62	Russia (Cervonetz) .	98 —
Belgio	2.65	Svezia	5.102
Berlino (Marco oro) .	4.526	Polonia (Sloty) . . .	214.25
Vienna ((Schillinge) .	2.682	Danimarca	5.09
Praga	56.60		
Romania	11.33	Rendita 3.50 % . . .	69.80
Peso Argentino Oro	18.20	Rendita 3.50 % (1902).	65 —
Peso Argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo .	43.50
New York	19.08	Consolidato 5 % . .	80 —
Dollaro Canadese . .	18.85		
Oro	368.15	Obbligazioni Venezie 3.50 %	74.15

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato - G. C.